

POLITICA

Il giovane arcenese, 29 anni, ha sbaragliato il candidato di Bossi, l'onorevole Stucchi

Invernizzi sul trono della Lega Nord

Il neo segretario annuncia la svolta: «Ascolterò la base del movimento»

La base leghista disubbidisce alle direttive del partito ed elegge segretario provinciale l'arcenese Cristian Invernizzi. Giacomo Stucchi, l'onorevole di Verdello indicato da via Bellerio un paio di giorni prima del congresso come l'uomo da votare, è stato pesantemente sconfitto (ha ottenuto 126 voti contro i 200 di Invernizzi). Un voto, per alcuni versi clamoroso, che ha lasciato dietro di sé una scia di polemiche. Nonostante le reciproche attestazioni di stima che, domenica, Invernizzi e Stucchi si sono scambiati al termine dello spoglio delle schede, una parte dei delegati ha parlato di un partito spaccato in due. Altri non hanno esitato a parlare di una manovra orchestrata per poter accusare Bergamo, autentica roccaforte leghista, di aver voltato le spalle al suo leader storico. Proprio il mitico Senatur è stato oggetto di critiche più o meno velate da parte di alcuni delegati bergamaschi, che non hanno gradito «l'imposizione» di un candidato giunta dal vertice del movimento. Dal canto suo Invernizzi, che a breve avrà un incontro con il Senatur, ha precisato che Umberto Bossi non ha avuto nulla da ridire sulla sua elezione e ha proclamato la sua fedeltà al vecchio leader con una frase ad effetto: «I miei discorsi sono sempre stati intervallati dal grido: Viva Bossi».

ADRIANO ALDEGHI

ARCENE (aar) Cristian Invernizzi, 29 enne studente arcenese di Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano, è il nuovo segretario provinciale della Lega Nord. Dopo la segreteria della sezione di Arcene, e di quella di circoscrizione, per Invernizzi, iscritto alla Lega dal '92, è arrivato il momento della segreteria provinciale. Domenica, ha battuto l'esperto deputato Giacomo Stucchi, sceso in campo a meno di una settimana dal voto, su indicazione dei vertici del movimento. Invernizzi ha conquistato 200 voti, contro le 126 preferenze accordate dai delegati bergamaschi a Stucchi. L'elezione di Invernizzi non è passata inosservata ad Arcene, il paese dove vive. La gente lo ferma per strada, gli stringe la mano e si complimenta con lui per la vittoria.

Si aspettava di essere eletto segretario della Lega bergamasca?

«No, non me lo aspettavo. Anche se sapevo di poter contare su un buon pacchetto di voti, non credevo fossero così tanti».

Chi sono stati i suoi elettori?

«La base. E' ormai da dieci anni che giro tutta la Provincia e ho ottimi rapporti. La mia è stata un'elezione trasversale e questa

volta non c'è stata la solita divisione tra Bassa e Valli. So infatti di aver preso tanti voti anche dai rappresentanti delle valli».

Cosa cambierà con la sua guida?

«Si andrà avanti sulla stessa strada che abbiamo percorso fino ad oggi. Certamente cercherò di aumentare la comunicazione tra i vertici e la base, che nel periodo del Governo del centrodestra è venuta un po' a mancare. Ora anche i vertici si occuperanno di più di Bergamo e un po' meno di Roma. Il mio impegno sarà poi rivolto soprattutto verso i temi della sicurezza, che è scarsa in alcune località della Provincia come Zingonia, e in alcune zone di Bergamo, come ad esempio Borgo Palazzo e via Quarenghi. Domani, sabato, terrò a Bergamo, il mio primo discorso come segretario provinciale, e parlerò contro la Finanziaria del Governo Prodi».

Quali sono i prossimi appuntamenti importanti?

«Sicuramente le amministrative del 2009. Bettoni non potrà più ricandidarsi alla presidenza della Provincia e questo aprirà scenari nuovi. Inoltre cercheremo di recuperare voti nelle realtà di Bergamo e Treviglio, dove, per quella che ritengo una mancanza di comunicazione, prendiamo molti meno voti che nel resto della Provincia».

Lei ha sconfitto il candidato



■ Il neo segretario provinciale della Lega Nord, Cristian Invernizzi

indicato da Bossi. Cosa significa politicamente questa sua vittoria?

«In realtà non è andata così. Certo estremizzando si può anche arrivare a trarre una conclusione di questo tipo, ma non è corretta. Non penso che nella bergamasca si possa essere eletti se non si è bossiani di ferro, e sia io che Stucchi siamo bossiani di ferro. La base ha scelto me, forse perché riteneva che avessi più tempo da dedicare alla segreteria provinciale. Ritengo che da Stucchi io possa solo imparare sul piano dell'esperienza e della militanza, e Stucchi rimane il tipo di politico che vorrei diventare in futuro. Stucchi si è candidato a soli due giorni dalla chiusura delle iscrizioni, e forse molti militanti avevano già deciso come votare. Incontrerò Umberto Bossi nel prossimo futuro e non mi risulta che abbia avuto qualcosa da ridire sulla mia elezione. Tra i miei obiettivi c'è anche quello di rispolverare le origini della Lega, quando riusciva a mobilitarsi per un problema in tempi molto brevi».

Cosa rappresenta la sua elezione per la sezione di Arcene?

«La mia elezione ha portato ulteriore entusiasmo nei militanti arcenesi, che sono un bellissimo gruppo di persone. Non gli faremo mancare nulla per contrastare l'Amministrazione comunale arcenese».